

Mafia ed estorsioni, Tamburella condannato a 9 anni e 4 mesi

Nove anni e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti dal giudice dell'udienza preliminare Alfredo Sicuro a Rosario Tamburella, nello "stralcio" dell'operazione denominata «sole d'autunno». Il procedimento è stato definito ieri mattina col rito abbreviato.

La condanna di Tamburella è stata di 6 anni per cinque estorsioni e di 3 anni e 4 mesi per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso. Per altre cinque estorsioni l'imputato è stato invece proscioltto per non aver commesso il fatto. Il pubblico ministero Pietro Mondaini aveva complessivamente richiesto 12 anni di carcere.

Nel dettaglio, oltre ad essere stato riconosciuto il promotore di una associazione che intendeva assumere con la violenza il controllo di molte attività economiche nella zona sud tra il 1994 e il 1998, Tamburella è stato ritenuto il mandante dell'estorsione (15 milioni di lire) ai danni di Antonino Bagnato; della richiesta di pizzo (20 milioni) a Giuseppe Oteri, titolare di una pizzeria di Galati che venne anche ferito con un colpo di pistola al ginocchio; dell'estorsione ai danni di Antonino Capone che, peraltro, subì il furto di cento milioni di merce; e del tentativo di far consegnare da Maurizio Bagnato quattro milioni di lire a tale Placido Sciortino. In questi episodi il boss si sarebbe avvalso, secondo quanto risulta dai capi d'imputazione, di alcuni componenti del suo gruppo che si presentavano con frasi del tipo: «Mi manda il boss Tamburella...».

Come detto Tamburella è stato proscioltto da altri reati, sempre relativi al racket e ad un caso di ricettazione.

L'operazione «Sole d'autunno» venne eseguita nel novembre del 1999 dalla squadra mobile sotto le direttive del sostituto procuratore Pietro Mondaini, applicato alla Direzione distrettuale antimafia. Furono complessivamente 17 le persone arrestate, di cui 9 con la grave accusa di aver fatto parte di una associazione di stampo mafioso.

Una indagine non basata su dichiarazioni di pentiti ma sulla spontanea collaborazione dei commercianti della zona sud che, dopo aver "respirato" per qualche anno, erano stati nuovamente stretti nella morsa del racket e hanno così deciso di reagire.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS